

sesto incontro

2026-08-25 16:06:42

00:00:05

Bene, con questa meditazione arriviamo al quarto e ultimo punto del Giovanni da cui abbiamo preso ispirazione dal capitolo 10 di Giovanni. Vi confesso che questo è stato per me il punto più tribolato nell'elaborazione, perché da un lato proponeva molti temi e dall'altro lato lo trovavo un po' arido. Quindi veramente quello che è venuto fuori, va bene? E il buon pastore Gesù, che è il pastore bello, si definisce subito all'inizio del Vangelo di Giovanni, ma noi del capitolo 10, che noi leggiamo però come ultimo, come la porta, e dice: In verità io vi dico.

00:00:55

Chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce. Egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti ad esse e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce.

00:01:35

Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui perché non conoscono la voce degli estranei. Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: 'In verità io vi dico: io sono la porta delle pecore.'

00:02:05

Tutti coloro che sono venuti prima di me sono ladri e briganti, ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta. Se uno entra attraverso di me, sarà salvato, entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere. Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.

00:02:40

Come vedete, è una pagina molto densa. E qui Gesù, nel Vangelo di Giovanni, per la terza volta usa il verbo 'io sono', che abbiamo visto, è il verbo con cui si definisce Dio, in cui la sua divinità viene definita nell'essere la porta. Io sono la porta delle pecore ed è un'affermazione che è piena di risvolti teologici, cristologici, ecclesiologici, perché è un'affermazione che

00:03:12

In qualche modo richiama il tema della salvezza, perché richiama il tema della salvezza, come siamo salvi, e richiama il tema poi della fedeltà necessaria a Cristo e

alla Chiesa. In questo senso questa pagina, questa espressione mi piaceva. Tra l'altro dobbiamo notare che nell'antichità, al tempo di Gesù. E questa immagine: 'Io sono la porta' era un'immagine molto viva perché le pecore venivano di notte radunate veramente in un recinto fatto di rami spinosi e poi il pastore si sdraiava davanti alla porta.

00:03:58

Quindi lui fisicamente faceva la porta in modo che se veniva qualche animale, lui era lì e li cacciava via e li proteggeva, dicendo: io sono la porta. Probabilmente qualcuno non ha capito del Vangelo, ci sono questi sempre sti farisei che non capiscono, no? E gli scribi probabilmente avevano giustamente in mente questa immagine, loro stessi forse lo facevano nella notte e non comprendono che cosa Gesù vuole dire.

00:04:28

Con il tema della porta è anche un tema che torna spesso nell'Antico Testamento e indica, da un lato, quando parla del tempio, non c'è: questa è la porta del Signore, per essa entrano i giusti, indicando l'accesso liturgico al tempio come simbolo dell'accesso a Dio.

00:04:59

La porta rappresenta anche un tema della sicurezza di un accesso che viene controllato, ma anche del luogo della giustizia e dell'autorità, perché sulla porta della città si compivano questi atti di giustizia e via dicendo. Gesù mantiene questo simbolismo a dire l'accesso a Dio, la sicurezza, qualcosa che è controllato, la giustizia e l'autorità. Ma opera, come dire, c'è una continuità e una discontinuità.

00:05:33

La continuità, cioè la discontinuità sta in questo fatto che nell'Antico Testamento le porte del tempio erano mediate dai sacerdoti, erano i sacerdoti che dirigevano il traffico. Qui invece Gesù dice questa è la discontinuità, sono io la porta. Sono io la porta, che è di più di dire sono io che dirigo il traffico. E la continuità sta in questo fatto della funzione protettiva e selettiva.

00:06:11

Che cosa questa metafora può suscitare, dovrebbe suscitare? In fondo suscita questo: ci dice che l'accesso a Dio non è un accesso automatico e immediato, ma richiede un passaggio attraverso Cristo.

00:06:41

No, noi abbiamo bisogno di questa mediazione perché da soli non riusciamo ad accedere a Cristo. Quando insegnavo religione nelle medie facevo uno schemino alla lavagna della differenza fra sono gli schemini della prima media, quindi la teologia. Avessi portato all'esame di teologia, forse mi davano 11 o 12 su 30. Ecco la

differenza tra il cristianesimo e le altre religioni. No, dicevo, vedete le altre religioni, è una freccia, c'è, bisognava gli omini e Dio, no?

00:07:16

Le religioni sono la freccia che va in su, sono gli uomini che cercano di capire chi è Dio e di andare a lui. Il cristianesimo è la freccia che viene in giù, è Dio che invece viene attraverso Cristo e si rivela e si fa conoscere. Quindi questa è la via in cui Dio si fa conoscere. Noi abbiamo bisogno di qualcuno che ci aiuti a conoscere Dio e questo qualcuno è Gesù Cristo che ci ha rivelato il volto vero del Padre e l'immagine della porta vuole dire questo.

00:07:49

Quindi noi non accediamo a Dio direttamente, automaticamente abbiamo bisogno di passare a Gesù. D'altronde l'aveva detto anche Gesù, Giovanni 14: nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Noi abbiamo bisogno di Cristo per conoscere il Padre, da soli non lo riusciamo. E il Padre, nella sua bontà, si è rivelato attraverso Cristo.

00:08:19

Attraversare quindi la porta che è Cristo significa entrare in comunione con Dio e quindi godere della pienezza della vita, di questa vita che è piena e che è anche protetta, come era la funzione della porta. E questo accesso è esclusivo. Non ci sono altri mediatori o vie alternative per raggiungere il Padre. Passiamo da Cristo o c'è solo quella via lì? Solo chi passa attraverso i suoi insegnamenti e il suo amore opera per il bene del gregge.

00:08:59

E questo è per noi: solo chi passa attraverso Cristo e i suoi insegnamenti opera per il bene del gregge. Se noi passiamo attraverso altre porte per portare alla salvezza, non operiamo il bene del gregge, operiamo qualcos'altro. Questa immagine ci dice anche che la salvezza è universale, che tutti sono chiamati alla salvezza.

00:09:29

Non c'è qualcuno in modo particolare che è chiamato alla salvezza. Tutti gli uomini di tutti i luoghi, di tutti i tempi, di tutta la terra, sono chiamati alla salvezza. Oggi non mi ricordo chi mi chiedeva, ma in effetti questo ci ha messo in difficoltà quando ci fu quella, fu un po' modificata la traduzione in italiano nell'eucarestia. Dice: 'Questo è versato per voi e per tutti.'

00:09:59

E poi venne per molti, perché molti è diverso da tutti, è più grande di molti, no? Adesso qui il regista, quindi io non esprimo nessuna valutazione. Traduzione correttissima. Ok, c'è un altro aspetto: che la salvezza è per tutti, ma non tutti desiderano accedere alla salvezza. Questo è un tema che anche Gesù sviluppa.

00:10:34

No, la salvezza è per tutti, ma non tutti desidereranno o accederanno alla salvezza. C'è anche chi desidera costruire la sua vita in un'altra maniera, magari coscientemente, anche consapevolmente, dice no, a me quella roba lì non piace, io voglio vivere in un'altra maniera. C'è un aspetto in questo discorso che suona molto forte, no?

00:11:09

Che non è quegli aspetti che usiamo direttamente nella predicazione, soprattutto verso qualcuno che è un po' incerto. Dobbiamo arrivarci. A questo punto lo esprime bene Pietro agli altri, al capitolo 4,12, no, in quel discorso in cui dice: 'In nessun altro fuorché in Gesù Cristo è la salvezza'. Perché non vi è sotto il cielo nessun altro nome che sia stato adatto agli uomini per il quale noi possiamo essere salvati.

00:11:45

Questo noi lo dobbiamo avere molto chiaro. Non c'è salvezza se non in Gesù Cristo. Non c'è. Ci sono delle altre vie che dicono altre cose, ma la salvezza viene attraverso Gesù Cristo. Poi Dio accederà, accoglierà nel cielo chi vuole lui, perché la salvezza è per tutti. Poi ci mettiamo tutto il resto, ma in questo siamo un po' talebani. Diciamo, usiamo questa espressione: noi crediamo che il solo in Gesù Cristo è la salvezza, solo in lui c'è la salvezza.

00:12:25

Altrove ci sono altre cose, anche belle, ma è la salvezza piena dell'uomo in Gesù Cristo. Questo messaggio è un caposaldo della fede cristiana e, fin dall'antichità, i missionari sono partiti per andare in tutte le parti del mondo per annunciarlo. Io sono partito da Torino, andare in mezzo ai samburi, samburo che bisognava rompere le scatole a quelli che vivevano tranquilli anche senza di me. No, se non per dire loro: guardate che la salvezza è in Gesù Cristo.

00:13:01

Poi ci sono tutti i metodi missionari, la storia ha avuto. Certamente c'è una complessità, ma è qui che sta il fondamento, nell'essere convinti che la salvezza è in Gesù Cristo, perché lui è la porta, non ci sono altre porte e non si entra dalle finestre. C'è quel proverbio che dice: quello che non entra dalla porta lo facciamo entrare dalla finestra per la salvezza, non funziona.

00:13:34

Probabilmente c'è qualche porta che Dio aprirà, ma questo nel cuore degli uomini. Questo però, quando andiamo nel cuore degli uomini, lì entriamo in un universo della misericordia e della grandezza di Dio di fronte al quale dobbiamo fermarci e gioire, gioire che lui dica questo. Quindi questo era un primo tema molto importante. Solo in Gesù Cristo c'è la salvezza, che è un'affermazione forte. Okay, questa salvezza è per tutti e non possiamo accedere a Dio se non per mezzo di Gesù Cristo.

00:14:15

Quindi noi che siamo pastori buoni, questo lo dobbiamo avere chiaro. Adesso vi dico un'altra cosa e questa l'ho copiata da Enzo Bianchi. In un suo scritto lui dice che ci sono tre vie. L'ho trovato interessante che ci sono tre vie di accesso a Gesù Cristo. Se leggiamo le scritture, troviamo che ci sono tre vie per accedere a Gesù, non alla salvezza, a Gesù per arrivare a Gesù che è la porta.

00:14:53

La prima è ovviamente la via della fede in Gesù, che abitualmente si percorre e si vive nella Chiesa. È Gesù che quando viene detto negli Atti: credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua casa. La via ordinaria è la via della fede in Gesù, è la via maestra che nasce dall'ascolto della parola, dalla grazia, dal perdono, che se viene accolto si entra in comunione con Gesù stesso e questa è la salvezza, tenendo conto che non è la fede che salva, bensì Gesù che salva, ok?

00:15:41

Attraverso la fede in Gesù, accedo a Gesù e lui mi salva. Quindi la via ordinaria per accedere a Gesù e alla salvezza è quella della fede. C'è una seconda via che nel Vangelo ritroviamo e che Gesù stesso dice: è la via dell'amore. E penso qui vi tornerà in mente il Vangelo che abbiamo letto l'altra domenica della Sirofenicia. Era l'altra domenica della donna Sirofenica, molto amata. Per questo verrai, tua figlia guarirà, no?

00:16:16

La via dell'amore che è praticabile anche da chi non crede direttamente ancora in Gesù. Attraverso questa via Gesù scopre una grande fede. Oggi potremmo non so come potremmo chiamarla, ma la via dell'amore è la seconda via che Gesù indica per accedere a sei salva. Non perché hai creduto, perché hai amato molto, hai amato e molto ti verrà dato. Questo è molto interessante. La terza via è la via della giustizia.

00:17:02

E Pietro che dice: in qualunque nazione chi lo tema e opere giustamente gli è gradito. O ricordate nell'Antico Testamento che dice: non voglio sacrifici, ma voglio giustizia. Questa è la terza via che ci è data per accedere a Gesù. Perché le ho ricordate? Perché ho trovato interessante questa riflessione. Perché mi sembra oggi, per noi che vogliamo testimoniare il Signore Gesù, chiamare gli uomini alla salvezza, aiutarli a passare attraverso la porta del Vangelo, questa è una tensione che dobbiamo avere, no?

00:17:48

Il vostro fondatore andava a costruire certi luoghi perché lì erano un po' tutti comunisti e mangiapreti, no? Gli piaceva andare in quei posti, no? Probabilmente anche perché oggi diremmo in quelle persone forse non c'era la fede, ma c'era ad

esempio l'amore e c'era la giustizia. E questo sentimento, questa passione, questo valore che c'era in loro diventava una via importante per portarli al Vangelo.

00:18:19

Non so se sono riuscito a spiegarmi. Oggi, nel pensare alle nostre comunità e alla presenza nel mondo, soprattutto io parlo dell'Occidente, dell'Europa, dell'Italia, dell'Italia nord-occidentale. No, il nord-est non lo so. So come è il nord-ovest e come è il Piemonte, una certa parte del Piemonte. Quindi mi isolo il più possibile. Dobbiamo tenere conto di questo, cioè noi ci incontriamo con persone che credono in Gesù.

00:18:51

E dobbiamo aiutarle a andare alla salvezza. Ci incontriamo con persone che hanno una fede nascosta, che nasce dall'amore, dalla passione verso alcune persone. E queste non le dobbiamo escludere dicendo: tu non vieni in chiesa e tu non credi, ma da quello possiamo partire per portarle a Gesù Cristo. Abbiamo persone che sono appassionate della giustizia, OK? Magari vanno anche a difendere delle cose su cui noi non siamo molto d'accordo, ma quella passione per la giustizia è qualcosa che porta a Gesù, è qualcosa che Dio gradisce e diventa un mezzo per portare a Gesù, che è la porta della salvezza.

00:19:39

Non è la passione per la giustizia che ti salverà, sarà Gesù. La passione per la giustizia ti porta, è l'anticamera, non lo so, è la porta esterna, la porta eterna, non so come dire adesso. Non so se sono riuscito a spiegarlo, ma questo mi sembrava importante: ricordare che c'è Gesù, la salvezza c'è solo in Gesù Cristo. Punto su questo non si discute. Va bene, chi viene a dirci no a qualsiasi religione uguale dice una stupidata. Non è così, almeno noi non lo crediamo.

00:20:12

Vi raccontavo di quel fratello che diceva: no, andava, dice: noi abbiamo ragione, voi avete torto. Lo esprimeva male, ma non era del tutto sbagliato. Ecco, quello che diceva lo esprimeva molto male, non bisogna dirlo così né pensarlo. Però un fondo di verità c'era. Ecco, la salvezza appartiene solo a Gesù Cristo, c'è la salvezza, ma le vie di accesso a Gesù sono più ampie di quelle della fede.

00:20:48

Questo, in questa pagina che abbiamo letto oggi, ci sono altre azioni che il buon pastore, il pastore bello, compie. Ad esempio, entra nel recinto dalla porta, non entra da un'altra parte. Mentre dice: chi che il ladro, il brigante, sale da un'altra parte, non entra dalla porta, ma sale d'altrove, proprio entra dalla finestra. Questa parola 'sale'.

00:21:20

Li evoca indubbiamente qualcuno che si arrampica sul recinto per giungere

scavalcando laddove legittimamente non potrebbe arrivare. Qualche commentatore dice: qui sono i soliti scalatori carrieristi che vogliono fare carriera. Ecco, mi sembra quelle definizioni un po', però ci potrebbe stare. Sapete che leggendo poi il Vangelo. Noi dobbiamo tenere conto che per il pastore l'unica ascesa legittima, sapete, qual è quella sulla croce, non ce ne sono altre.

00:22:00

A me capita spesso, come vescovo, di andare a degli eventi pubblici, istituzionali, nel mondo, nel mondo, non so, prefettizio, nel mondo militare, nel mondo dell'amministrazione pubblica. E c'è una cosa che proprio ci divide, cioè che non certo, eccellenza, lei ha un bel curriculum, ha fatto una bella carriera, no? E tu sai che le persone che sono lì, alcune quella carriera se la sono costruita, hanno fatto dei servizi, poi hanno fatto domanda per andare a una parte, poi hanno preso un'altro, cioè se la sono costruita, hanno scalato, ma anche in senso buono, ecco, non solo in senso arrivistico, per arrivare in una posizione di prestigio e anche di grande responsabilità.

00:22:52

Ecco, se l'hanno scalata, poi arrivano lì e sono adeguati, va benissimo. Il problema è quando non sono adeguati, ma questo è un altro discorso. E allora molte volte questo lo proiettano anche su di noi. Nella Chiesa questo concetto non ce l'abbiamo, non esiste, cioè non c'è la scalata, non c'è. Mi sono meritato di essere quello è diventato vescovo perché se lo meritava. Ti meritavi cosa? Lui è diventato economo perché si meritava di fare l'economo, scusa don Roberto, ecco.

00:23:30

No, lui è diventato il provinciale perché se lo merita. Che cosa si meritava? L'unica scalata che noi possiamo fare è quella sulla croce, cioè l'unica cosa che come credenti ci meritiamo è quella di poter seguire la via di Gesù che è salita al calvario, non è salita da altre parti. No, salire sulla croce vuol dire prendersi il peso della propria vita, della vita degli altri e portarlo. Questa è la scalata che noi facciamo. Ma quando uno prova a entrare d'altra parte, interpreta il ministero in un'altra maniera, allora qui non ci siamo.

00:24:06

Era quello che parlavamo l'altro giorno, del clericalismo, di un certo carrierismo che magari in alcuni ambienti, in certi quartieri di Roma. Fa quelle che prendi la metropolitana e scendi a Ottaviana, con quella zona lì magari si dice, io non l'ho mai visto, si dice che ci possa essere un po' questi atteggiamenti. C'è il Vaticano per andare, Vaticano, scende a Ottaviano che ecco, questo però non è nel mondo cristiano.

00:24:43

Quello che diventa chiaro è questo: il pastore buono è soltanto chi conduce le pecore all'unica porta, che è Cristo. Chi invece vuole condurle a un altro posto è un

falso, da cui è bene guardarsi per non fare una brutta fine, dato che chi non entra dal recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro, un brigante.

00:25:15

Ok, noi dobbiamo portare a Cristo e qui mi vengono due divagazioni. La prima è questa: oggi assistiamo a un pluralismo che è anche buono, delle manifestazioni di modalità di vivere la spiritualità cristiana. Mi colpisce in alcune persone, soprattutto chi ha fatto una forte esperienza di conversione. Come ti parli di seguire Cristo?

00:25:46

Come aderire a quella modalità di spiritualità? Non so se sono riuscito a spiegare, questo non è portare a Cristo, no, la spiritualità di Marco, ecco la. La spiritualità. Ecco, se io proponessi quello, non sto proponendo Cristo, sto proponendo qualcos'altro, cioè non sto facendo passare dalla porta, ma sto facendo passare da un'altra parte.

00:26:17

Quindi dobbiamo stare molto, molto attenti, soprattutto con chi si avvicina alla fede, a distinguere molto bene tra quello che è la fede, quello che sono le sue manifestazioni, quelle che sono le sue diverse spiritualità. Noi dobbiamo proporre Gesù Cristo, poi ciascuno troverà il suo modo o quella spiritualità che risponde magari anche un po' al suo temperamento, ma noi non proponiamo una spiritualità unica.

00:26:49

Noi proponiamo: segui Gesù, come lo ossequi? Ecco, questo lo devi scoprire. Io ti posso proporre la via che seguo io, ma è la via, non è Gesù Cristo. Non so se sono riuscito a spiegarmi e questo mi colpisce. Nel mondo dei preti diocesani questa è una varietà incredibile, per cui le parrocchie firmate di quel movimento, le parrocchie firmate di quell'altra spiritualità, la parrocchia firmata del carisma del suo parroco, tutto va bene, no, tutto va bene.

00:27:25

Poi quando rimischi le carte, è un casino e non si può più giocare neanche a ruba mazzetto perché le carte non corrispondono più. O se per voi che siete religiosi c'è un pensiero da fare, perché comunque voi anche aderite a un cammino, una visione spirituale. Faccio l'esempio, io vivo con delle suore, loro al pranzo hanno una loro preghiera per il pranzo. Voi avete la vostra preghiera, però noi lo sappiamo che quello non è aderire e quello è un modo di manifestarlo.

00:27:58

Avendo chiaro questo, uno può andare. Il secondo aspetto che dobbiamo considerare è che non ci basta che una persona stia bene, sia in salute, raggiunga

un suo equilibrio psico-affettivo, guarisca dalle sue infermità e venga stabilizzata nei suoi eccessi.

00:28:28

A noi non basta questo, noi le vogliamo portare a Cristo, la porta della salvezza. Quando diciamo che Cristo è l'unico Salvatore, lui è la porta, è molto impegnativo. Non ci basta un benessere umano. Questo forse è stato un errore che a livello pastorale abbiamo fatto negli anni '80, inizio negli anni '90, quando eravamo in tanti. È bello stare insieme, facciamo delle cose per stare bene insieme.

00:29:04

Quando poi il numero si è affievolito non c'è rimasto più niente nelle parrocchie, perché questo è bello. L'amicizia qui è tutto bello. Bisogna farlo, però se è solo quello non basta. È quello che vi dicevo oggi: abbiamo dato il battesimo, non gli abbiamo dato la dottrina. Affermare questo è un'affermazione importante.

00:29:37

Ci sono altre, è un po' rognoso il tema di oggi, ma mi sembra interessante. Poi c'è più avanti l'aspetto più divertente, c'è una divagazione che mi è venuta in mente mentre aspettavo quella: ci divertiamo, ce n'è per tutti. Oggi c'è un documento della congregazione per la dottrina della fede rivolto ai vescovi della Chiesa cattolica su alcuni aspetti della salvezza cristiana. Del 1 marzo 2018 l'ho scoperto facendo questa, preparandomi in questo, ma io il 1 marzo 2018 non ero vescovo, quindi me l'hanno mandato a me, non me l'hanno mandato.

00:30:19

Questo non basta perché avrei dovuto informarmi. Ma questo documento dice oggi la gente quando pensa alla salvezza di che cosa? A che tipo di salvezza pensa? Primo, mette in questo documento come prima cosa mette in guardia da quella che chiama l'autosufficienza umana, cioè nel pensare che la salvezza così è quella che aspira, ispirazioni generose, quindi fa star bene le persone e non fa riferimento invece a colui che trasforma la condizione umana.

00:31:07

E poi riprende due temi che anche Papa Francesco amava prendere, il neopelagianesimo e lo gnosticismo. Francesco amava molto questi temi, li usava molto. Il primo è il neopelagianesimo e l'autosufficienza umana. Mi salvo da me stesso, basta il mio impegno e la mia ascesi. No, io mi impegno, faccio dei sacrifici, lavoro su me stesso e quindi mi salvo.

00:31:45

Qualcuno pensa che la salvezza sia questo, la salvezza è un dono, noi non possiamo darcela. No, la forma neo pelagiana è piegata su di me, io sono ripiegato su di me, sono io che me la do. Ho un problema, mi impegno, mi mortifico, faccio dei sacrifici, dei fioretti, faccio dei digiuni, dico tutta una serie di preghiere, mi metto a posto,

risolvo il mio problema, cosa che generalmente non succede, però sono salvo e quindi la salvezza è qualcosa che mi conquisto con il mio impegno.

00:32:18

Un'altro è lo gnosticismo che dice che la salvezza sostanzialmente è un fatto interiore, una via di spiritualità che coltivo dentro di me, che mi porta a un mio benessere interiore, ma che alla fine però non va a toccare la mia vita esteriore. Io sto bene dentro, punto.

00:32:48

No, faccio la mia meditazione orientale, adesso mi viene in mente questo, faccio il mio eccetera. Om, ripeto il mio mantra, sto bene dentro, faccio degli esercizi buoni di respirazione, questo mi rilassa. Ecco, la salvezza è questo, qualcosa che è una pace interiore, ma che non tocca la dimensione, ad esempio, relazionale, sociale, di impegno nella società a trasformarla.

00:33:19

Ci viene detto di stare attenti, oggi dobbiamo stare attenti a non presentare la salvezza in questo modo o ad aiutare chi interpreta la salvezza in questo modo a viverla diversamente. Adesso andiamo su un tema un po' divisivo, che è questo: oggi, anche il mondo cattolico, anche a un livello politico, è molto polarizzato.

00:33:52

No, ci sono i tradizionalisti e i progressisti. Usiamo queste categorie, no? Qualcuno afferma delle cose, qualcuno afferma altre. E se andiamo bene a vedere, quel qualcuno che afferma delle cose dice delle cose giuste e quello che afferma altre cose dice delle cose giuste.

00:34:22

Ma il problema, vi faccio l'esempio, va bene perché bisogna essere un po' divisivi, scaldare un po' gli animi. Il problema qual è? Se Cristo è la salvezza e Cristo ci propone il Vangelo, noi siamo chiamati ad annunciare tutto il Vangelo, OK? Dunque non ci può essere una via della fede, della salvezza che non tenga in conto tutto il Vangelo. Adesso sono divisivo al massimo, va bene, mi perdonate, ma lo faccio apposta.

00:34:56

Oggi se tu dici: 'Io sono pro-life, cioè sono contro l'aborto', ti dicono: 'Tu sei di destra, sei trumpiano di destra'. Se tu dici: 'Io sono per l'accoglienza dei migranti', ti dicono: 'Tu sei di sinistra, eri amico forse della Kamala'. Non so, ma la Kamala forse era più per il gender, quelle robe lì. Ok, ma il Vangelo che cosa dice? Dice tutte e due le cose e quindi io.

00:35:29

Sono cristiano oggi e questo dobbiamo tenerlo. Dobbiamo aiutare la gente a capirlo, a non cadere nell'inganno della polarizzazione che mi fa schierare da una

parte, dimenticando l'altra. Noi siamo chiamati, tutti sono chiamati alla salvezza, ma la salvezza corrisponde nell'accogliere tutto il Vangelo. Quindi noi siamo cattolici perché siamo contro l'aborto. Perché riteniamo che in una famiglia ci vada un papà, un uomo e una donna fanno famiglia.

00:36:00

Altra unione sono le chiamiamole con un altro nome, perché riteniamo che il lavoratore vada pagato equamente, i suoi diritti vanno difesi, perché riteniamo che lo straniero non è un pericolo ma un fratello da accogliere e via dicendo. Allora è tutto questo. Io l'ho un po' semplificato, ma l'ho voluto fare provocatorio. Ecco, è tutto questo messo insieme che fa la fede cristiana. Diversamente facciamo un cristianesimo che è di parte.

00:36:31

Comprendo che il mondo politico debba polarizzare, perché oggi deve parlare alla pancia, non alla testa, no? Per cui mi deve fare schierare da una parte contro l'altra. Ma quelle sono tattiche politiche. Noi cristiani dovremmo stare attenti. È vero che quando vai a votare non sai chi votare, perché uno dice una cosa che è vera, l'altro dice una cosa che è vera, ma non le dicono tutte e due insieme. Fu interessante. Papa Francesco gli chiese chi votare negli Stati Uniti.

00:37:03

Dice: votate chi vi pare, tanto nessuno dei due dice il tutto. Ok, ci tenevo così a dire questa cosa così per scaldare un po' gli animi. Ed è brutto quando nella Chiesa noi diventiamo una chiesa di tradizionalisti e di progressisti. Quel vescovo è conservatore perché fa suonare le campane quando c'è un aborto nell'ospedale.

00:37:37

Io non lo ritengo opportuno come segno, però non fa una cosa cattiva. Quel vescovo è comunista perché è andato al corteo per difendere. Propale, per dire, è meglio che un vescovo non vada a un corteo propale, per non farsi manipolare. Però non ha senso questo. Non so se sono riuscito a spiegarlo. Noi dobbiamo provare ostinatamente a tenere insieme tutto il Vangelo, aiutare le nostre persone che vogliamo portare a Gesù Cristo ad essere per tutto il Vangelo, non solo una parte.

00:38:11

La proposta della fede non può essere una proposta solo parziale. Una proposta di itinerario di fede che dice solo una cosa e non dice anche l'altra non va bene. Dobbiamo educare a tutte queste cose, perché noi siamo prolife adesso, per usare due esempi, ma siamo anche per raccogliere sti poveracci. L'accoglienza è una cosa complessa, e la questione della difesa della vita è una cosa complessa.

00:38:45

Va bene, però noi siamo per tutte e due le cose, non siamo per una in

contrapposizione dell'altra, perché il Vangelo ci parla di avevo fame, ero straniero e dice questo, lo dice tutto. Allora noi dobbiamo annunciare tutto rapidamente. Dico ancora tre cose: questa pagina dice che il pastore bello spinge fuori le sue pecore. Vedete.

00:39:16

Non è che le spinge da un recinto a un altro e questo mi piace molto. L'immagine della chiesa nella chiesa: cosa dobbiamo fare? Dobbiamo essere un po' questo recinto, nel quale le pecore incontrano Cristo, si confrontano fra di loro per fare cosa, per poi uscire. Perché la fede la si vive e la salvezza la si realizza nella quotidianità, in mezzo, nella vita concreta, quella reale, non una vita che non è completamente quella della quotidianità.

00:39:59

Noi stiamo vivendo gli esercizi e non dico che questo è un tempo, è una vita irreale, ma sappiamo che questo è il tempo che ci dà forza per poi vivere la vita fuori. Ciascuno di voi tornerà lunedì ai propri luoghi, troverà la bolletta del gas da pagare, della corrente da pagare, o un vetro rotto, non so, un dipendente che si è messo in mutua o uno che non è ancora tornato dalle ferie. Si ritorna a quelle robe lì.

00:40:29

Ecco, questo è molto bello. Noi non siamo nati per stare nel recinto, siamo nati per stare fuori verso i pascoli. E come vi dicevo, i pascoli ci sono in mezzo al deserto. È come il racconto dell'Ascensione, è bello per noi stare qui. Sì, adesso però scendete, no? Un secondo aspetto è che il pastore esce le cose e cammina davanti a loro, cammina davanti alle pecore.

00:41:01

E qui è molto interessante, noi siamo chiamati a essere guida delle pecore. Martini, ma in realtà riprendeva uno scritto di Mazzolari, dice che in realtà il pastore sta davanti alle pecore, a volte dietro, a volte in mezzo. No, Mazzolari, queste sono parole di Primo Mazzolari. Allora su dove deve stare il pastore del gregge, dove vedo che il popolo slitta verso discese pericolose, mi metto dietro.

00:41:36

Dove occorre salire, ma attacco davanti. OK, queste sono parole di Primo Mazzolari, cioè non c'è l'essere responsabile al leader di una comunità, non vuol dire che sei sempre davanti, hai bisogno di stare davanti per indicare la via dietro, per proteggere e devi stare anche in mezzo, per usare l'espressione cara a Francesco, per aver l'odore delle pecore, cioè per costruire la fraternità per conoscere la vita delle persone con cui sei.

00:42:09

Infine, l'ultimo versetto dice: 'Sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.' Non solo perché abbiano la vita, come dicevamo prima, perché uno

stia bene. Ok? Se adesso faccio il provocatore, sempre se nelle vostre opere lo scopo è che la gente stia e soltanto, ed è già una grande cosa, che stia bene, in salute, è una cosa bella, ma non ci basta, no?

00:42:42

Noi dobbiamo dargli la vita in abbondanza, sovrabbondante, esagerata, piena. E il Vangelo è pieno di segni di vita e di esagerazione. Le nozze di Cana. Ce n'era da bere per ubriacarsi per giorni e giorni, quell'olio di nardo che valeva 300 denari, una roba esagerata, la manna che non è per un giorno, ma per quarant'anni.

00:43:15

Questi che hanno lasciato tutto, hanno lasciato una casa e avranno 100 case, 100 mogli, dice anche fratelli e sorelle. È questa la logica del Vangelo dell'abbondanza e la vita nell'abbondanza vuol dire la vita al suo massimo possibile, cioè l'eternità. E quindi noi dobbiamo aiutare le nostre persone a fare questa esperienza. Ecco. E qui mi fermo perché ho raggiunto il mio tempo a disposizione.

00:43:49

Però mi ecco, Gesù dice: Io sono la porta. E su questo tema dobbiamo riflettere continuamente, perché cos'è questa salvezza che solo in Gesù posso avere? Questa dobbiamo averla chiaro, ma lo scopriamo giorno per giorno, perché la salvezza è un dono dinamico, non è mai statico, perché oggi ho bisogno di un tipo di salvezza, domani di un'altro. Perché oggi ho male alla schiena, domani alle orecchie? No, perché oggi sono arrabbiato con uno e domani sono arrabbiato con, invece sono in pace con tutti.

00:44:24

Ecco, scopriamo questo e soprattutto sentiamo importante l'impegno a passare sempre dalla porta di Cristo, non inventare noi delle vie della salvezza, ma rimanere fermi a questa strada che Gesù ci ha indicato.